

# L'ottimo debutto di Sicam Pordenone ridisegna lo scenario del comparto

I dati della prima edizione di Sicam parlano da soli: le cose sono andate più che bene. Gli espositori sono stati 400, il 23 per cento stranieri, e i visitatori 13mila da 79 Paesi.

Che peccato.... se Mayer e Giobbi avessero continuato a percorrere insieme la loro strada Zow 2009 sarebbe stato un autentico successo, una fiera che avrebbe suscitato ammirazione e invidia. Perché sarebbe stata una edizione da record. Se sommiamo gli espositori, infatti, ci rendiamo conto che sarebbero stati più di sempre, più di ogni altra edizione precedente.

E se guardiamo agli espositori il risultato sarebbe stato sullo stesso tono: d'accordo che molti, come era facile prevedere, sono andati a visitare entrambe le rassegne (vuoi per curiosità, vuoi per controllare cosa facevano "dall'altra parte", vuoi perché qualcuno dei loro fornitori hanno deciso di tenere il piede in due scarpe...), ma i dati dei visitatori sono tali da indurre a pensare che – fatta la tara, tolti i "doppi" – il totale sarebbe comunque stato superiore al passato.

E qui emerge la prima e più importante considerazione: il **settore del semilavorato e delle forniture** tiene. Pur con difficoltà ciclopiche continua a mostrare vitalità, a investire in marketing, a partecipare a fiere. O forse non ne può fare (più tristemente) a meno.

Già, perché gli investimenti importanti (come macchine e impianti, tanto per fare un esempio...) non sono nemmeno da prendere in considerazione, dal momento che per soddisfare l'attuale domanda – e, molto probabilmente, anche quella dei prossimi anni – l'attuale tecnologia disponibile è più che sufficiente.

Ma le cose cambiano sul fronte delle forniture: per quanto si produca poco, per quanto dalle fabbriche escano poche cucine, pochi salotti, pochi soggiorni un minimo di maniglie, di ferramenta, di ante, di materiale di consumo,

di pannelli serve ancora. E se questa benedetta domanda la si vuol fare ripartire bisognerà pure inventare qualcosa di nuovo, una "innovazione di prodotto" che, come sappiamo oramai da tempo, molto spesso parte proprio dai semilavoratori, dalla loro capacità di raccogliere segnali ed essere propositivi.

Ma torniamo doverosamente a **Sicam**. Carlo Giobbi ha raccolto la sfida e ha proseguito per la sua strada. Se altri hanno scelto di spostarsi a Verona, lui ha preferito rimanere a **Pordenone**. Una scelta che ha indubbiamente avuto il suo peso, visto che da queste parti si gioca – punto in più, punto in meno – il 50 per cento del prodotto del mobilierato italiano. Ha deciso di mettersi in proprio e la prima edizione della sua fiera ha fatto il botto. Bisogna dire che di "esordi" così se ne sono visti pochi, anche se chi bazzica nel settore sa bene che non è che sia stato un vero e proprio battesimo... 400 espositori (23 per cento da oltreconfine) e 13mila visitatori da 79 Paesi è un buon bilancio.

Le frequentazioni di lunga data di Giobbi con il settore e la fama di organizzatore che ha saputo conquistarsi negli anni lo hanno premiato. Il risultato è stata una buona fiera, con una superficie ridotta di circa un terzo rispetto al passato, nella quale erano presenti tutte le tipologie di prodotto di cui l'industria del mobile ha bisogno. Abbiamo notato – per quanto i leader di tutti i comparti fossero comunque presenti – una maggiore "propensione" verso la ferramenta, un settore che ha praticamente scelto Pordenone all'unisono costituendone l'*appeal* più evidente. Non avrebbe stonato qualche produttore di "decorativi" in più, una definizione nella quale mettiamo voluta-



mente tutto ciò che è più vicino al legno che alla ferramenta, se ci passate questa definizione così poco professionale. Per carità: non si trattava di mondi lasciati scoperti, ma che – a nostro avviso – in futuro bisognerà rafforzare. Da quanto abbiamo capito parlando con gli organizzatori, con i visitatori e con diversi espositori questa lacuna sarà colmata senza problemi.

Questa era una edizione di prova, noi ne eravamo convinti. Di prova per i contendenti in campo, di prova per Giobbi e per la sua squadra che, per quanto abituati a fare ciò che hanno fatto a Pordenone dal 14 al 17 ottobre scorso, questa volta lo hanno fatto in prima persona, come “padroni della baracca”. Edizione di prova soprattutto per gli espositori, che si sono trovati a fare una scelta complicata, poco gradita, fastidiosa e che qualcuno ancora non ha mandato giù... Molti hanno deciso di essere della partita fin dalla prima edizione, senza tentennamenti; alcuni hanno scelto – immaginiamo con quale fatica e con quale dispiacere, per usare un eufemismo – di giocare su entrambi i tavoli; molti hanno scelto di andare a Zow; molti hanno colto l'occasione e sono rimasti alla finestra. **Ma le prove sono finite:** quello che doveva essere mostrato è stato mostrato, quello che doveva essere garantito è stato garantito. Sicam è stata una buona, ottima fiera. Non abbiamo sentito una voce fuori dal coro in questo senso. Non possiamo negare che la divisione fra Verona e Pordenone abbia creato fastidi e nervosismi, che ancora una volta sono stati gli operatori a dover decidere, doversi impegnare, a spendere di più. Non crediamo siano disposti a farlo anche l'anno prossimo.

Stavamo dimenticando una cosa che ci è piaciuta in modo particolare: Sicam ha staccato un assegno di 50mila euro a favore dell'Istituto dottrina cristiana. Serviranno ad arretrare il convitto universitario de **L'Aquila**. “La fiducia che gli espositori ci hanno dato e il loro sostegno a questa nostra iniziativa – ha commentato Giobbi in conferenza stampa – hanno decretato un successo che è andato al di là delle nostre più ottimistiche previsioni. Un riconoscimento che sentiamo di dover condividere con una terra che ha sofferto molto”. **(I.r.) ■**

## IL COMUNICATO CONCLUSIVO DI SICAM 2009

**Un esordio vincente.** Si riassume così quanto accaduto alla Fiera di Pordenone dove si è appena conclusa la prima edizione di **Sicam**, il Salone internazionale dei componenti, semilavorati e accessori per l'Industria del mobile.

**Oltre 13mila visitatori da 79 Paesi** hanno dimostrato la validità delle scelte di Expositcam e del forte lavoro di promozione messo in campo per farne una fiera conosciuta in tutto il mondo.

“In questi giorni abbiamo dimostrato di saper mantenere le promesse, proponendo un appuntamento che ha risposto perfettamente al bisogno degli operatori di incontrarsi e confrontarsi anche in un momento così difficile. Il numero e la rappresentatività degli espositori – unita alla scelta di rimanere a Pordenone, territorio a grande vocazione mobiliera – ci ha permesso di attrarre moltissimi visitatori. Abbiamo quindi archiviato un primo, grande successo, superiore alle nostre aspettative”, ha commentato **Carlo Giobbi**, organizzatore di Sicam, al termine della manifestazione.

“Non posso non essere colpito dall'incontro con tanti espositori e visitatori che mi hanno raccontato il loro apprezzamento per ciò che abbiamo fatto e per avere creduto così fortemente in questo nuovo progetto. Anche i più “increduli” hanno potuto vivere una fiera completa. Molti sono stati coloro che, non solo a parole, hanno confermato o annunciato la loro scelta di essere con noi per la seconda edizione di Sicam”.

Sicam 2010 si terrà dal **20 al 23 ottobre** presso la Fiera di Pordenone, che ancora una volta ha dimostrato di essere un partner di eccellenza per eventi dedicati al business. La data della prossima edizione, peraltro già comunicata lo scorso mese di maggio, è stata scelta per evitare sovrapposizioni con le rassegne in programma a Basilea (Holz dal 12 al 16 ottobre 2010) e Orgatec di Colonia (26-30 ottobre 2010).

